

Il sindaco Virginio Merola ieri ha incontrato i rappresentanti dei comitati Noce, Tuscolano e Santa Viola. Al gruppo di lavoro si aggiungerà anche quello che si occupa della Gironi. I comitati hanno apprezzato la disponibilità delle istituzioni: «Siamo partiti col piede giusto: adesso aspettiamo la prima convocazione e speriamo anche di parlare di tempi di attuazione delle delocalizzazioni».

Aziende insalubri

L'incontro col sindaco: «Rispetterà gli impegni presi in campagna elettorale»

Nasce un nuovo gruppo di lavoro Comitati, Comune e Provincia insieme per le delocalizzazioni

di Vincenzo Barreca

La delocalizzazione delle aziende insalubri era un punto del programma elettorale di Virginio Merola, e ora, i comitati, chiedono la realizzazione di quanto promesso. Comitati uniti, perché si sono aggregati quello di Santa Viola, del Tuscolano e della Noce per discutere in prima persona col sindaco. E le risposte avute, per ora «danno garanzie - spiega Nicola Mutolino del comitato della Noce -. Il sindaco ha detto che rispetterà il programma e che ha già iniziato a lavorare per portare a termine le delocalizzazioni». All'incontro era presenti anche l'assessore all'Ambiente Patrizia Gabellini, che farà parte del nuovo gruppo di lavoro: «La strada è quella giusta - continuano i comitati - perché ci è stato garantito che avremo incontri periodici di questo nuovo gruppo composto dai comitati Tuscolano, Santa Viola, Noce e Gironi, dall'assessore Gabellini, dal vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi e per il sostegno tecnico da Ausl e Arpa. Passo dopo passo cercheremo so-

luzioni insieme». I tempi, però «non sono definiti, anche perché la difficoltà maggiore è quella di individuare le aree dove saranno delocalizzate le aziende». Che sono Valli Zabban, Sintexal, Gironi, Coop Costruzioni e Sitfa.

Non solo delocalizzazioni, però, «perché il sindaco ha detto di essere pronto a intervenire con le sospensioni in caso di mancato rispetto delle norme». La prima a rischiare il provvedimento è la Valli Zabban perché «da un anno, cioè quando c'è

stata la sentenza del Tar, avrebbe dovuto installare una tubazione che porta metano per la combustione ma non l'ha fatto».

Caso particolare, quello di Coop Costruzioni, che ha più volte dato l'assenso alla deloca-

lizzazione: «Se ne era discusso in Consiglio provinciale, ma da sei mesi non sappiamo più nulla. L'azienda non chiede nulla in cambio, come spesso invece fanno altre aziende, e dice di essere pronta a completare il "trasloco" in otto mesi».

A rischio

Previste anche sospensioni: «Nonostante la sentenza del Tar, la Valli Zabban non ha installato una tubazione che porta il metano per la combustione»

La squadra

L'assessore Gabellini, il vicepresidente della Provincia Venturi, i comitati Noce, Gironi, S.Viola, Tuscolano e il supporto di Ausl e Arpa



RACCOLTE 3.030 TONNELLATE DI OLI USATI

Oltre 3.030 tonnellate di oli lubrificanti usati raccolte nella Provincia di Bologna nel 2010, su un totale di 19.015 tonnellate recuperate in Emilia-Romagna, un dato in aumento rispetto alle 2.954 tonnellate raccolte l'anno precedente. Sono i dati resi noti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati nella conferenza stampa nell'ambito di "CircOLLamo 2011-2012", la campagna educativa itinerante che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul corretto smaltimento dei lubrificanti esausti. In tutta Italia, delle 436.000 tonnellate di olio lubrificante che sono state immesse al consumo nel 2010, il Consorzio ha raccolto 192.000 tonnellate di oli usati, oltre il 95% del potenziale raccogliabile. «I risultati sono soddisfacenti - ha spiegato Franco Barbetti, direttore tecnico operativo del Coou - ma il nostro obiettivo resta quello di raccogliercene il 100%. E per fare ciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, dalle amministrazioni alle imprese, passando per i singoli cittadini». Per questo il Consorzio ha ideato la campagna CircOLLamo, che a fine 2011 avrà percorso 6 mila chilometri raggiungendo 44 province italiane. «Si tratta di un format ormai consolidato - ha aggiunto Barbetti - che permette al Coou di mandare due ticolare, i messaggi: da un lato i pericoli che possono derivare dal contatto con i lubrificanti usati o dalla loro dispersione nell'ambiente, dall'altro i vantaggi per il sistema Italia che derivano dal riutilizzo degli stessi olii esausti».

I carabinieri del Noe e la Procura intervengono: la zona è "infestata" di smaltimenti abusivi

Amianto, via della Canapa sotto sequestro

Totire (Aea): «Non si può sempre arrivare il giorno dopo, bisogna prevenire»

I Carabinieri del Noe e la Procura hanno messo sotto sequestro l'area di via della Canapa a Bologna «teatro di smaltimenti abusivi di rifiuti industriali». Lo rende noto il presidente dell'Associazione esposti amianto (Aea), Vito Totire, felice di vedere «fatti concreti contro il degrado e l'inquinamento». Da tempo, Totire lamentava la situazione di via della Canapa, su cui c'è stato l'intervento di Noe e Procura. A questa iniziativa, secondo l'Aea, altre ne devono seguire. Ad esempio, Regione e Provincia devono sospendere cautelativamente la caccia nei dintorni dell'area perché popolati da fagiani che a lungo sono stati sul terreno in cui sono stati scaricati i rifiuti (residui di vernici e solventi, sottoprodotti petroliferi). Inoltre, per Totire, va subito



controllata la falda idrica o, quantomeno, bonificato il terreno intriso di «solventi, idrocarburi e sottoprodotti petroliferi».

Il sequestro però porta anche una domanda: «Come mai Hera, Arpa, Comune, Provincia ed Ausl intervengono con così grave ritardo?».

Di certo, per Totire serve «maggior

vigilanza. dato che i rifiuti in questione non sono di derivazione domestica, ma arrivano da insediamenti produttivi, specie da lavori edili, e quindi, «come hanno fatto alcuni sindaci del Piemonte, occorre controllare fin dall'apertura del cantiere il programma di gestione dei rifiuti che saranno prodotti». Idem per quelli petroliferi, vernici e pneumatici. Bisogna «evitare di ridursi sempre all'intervento del giorno

dopo; prevenire è meglio che bonificare a posteriori». Ma gli smaltimenti abusivi continuano: in via Martinetti l'Aea segnala «una ulteriore crescita del cumulo di rifiuti», e in via Amaduzzi c'erano rifiuti edili scaricati vicino ai cassonetti. Per la prevenzione Totire propone un rilancio delle Guardie ecologiche volontarie.